Articoli Selezionati

Corriere di Viterbo

05/10/15	*STAMPA LOCALE*	**10**	Imprese sempre più (tar)tassate	...	1

Eco di Bergamo

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**3**	"Il 2016 sia la volta buona per la tassa Iri"	...	2

Gazzetta del Mezzogiorno

04/10/15	*CONFARTIGIANATO*	**3**	Confcommercio, confartigianato e cna parlano delle «parti mancanti» della delega fiscale	...	3

Gazzetta del Sud

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**2**	È È arrivato il momento dell'Iri	...	4
04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**9**	Falcidiati i redditi dei professionisti	*a.a.*	5

Giornale di Brescia

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**6**	Le Pmi chiedono l'introduzione dell'Iri al posto dell'Irpef	...	6

Giorno - Carlino - Nazione

04/10/15	*CONFARTIGIANATO*	**15**	Le richieste delle Pmi al governo «Tassi solo gli incassi effettivi»	...	7

Mattino

04/10/15	*CONFARTIGIANATO*	**6**	Le pmi: tassare solo gli incassi	...	8

Nuova del Sud

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**6**	Confartigianato Cinque tributi più rilevanti: le imprese del Materano pagano poco più di quelle del Potentino - Peso della fiscalità, le imprese del Materano pagano poco più di quelle del Potentino	...	9

Prealpina

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**2**	Le Pmi ora fanno la voce grossa	...	11

Provincia Como

04/10/15	*CONFARTIGIANATO*	**3**	«Il 2016 sia la volta buona per la tassa Iri»	...	12

Quotidiano del Sud Basilicata

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**12**	Piccole imprese stritolate dal fisco	...	13

Sicilia

04/10/15	*STAMPA LOCALE*	**4**	Ma le Pmi chiedono l'introduzione dell'Iri	...	14

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 678
Lettori Ed. II 2014: 14.000
Quotidiano - Ed. Viterbo

CORRIERE DI VITERBO
Dir. Resp.: Anna Mossuto

05-OTT-2015
da pag. 10
foglio 1
www.datastampa.it

Per le imposte i piccoli imprenditori viterbesi sborsano 4mila euro in più dei colleghi della Valle d'Aosta

Imprese sempre più (tar)tassate

VITERBO

Se si considera che un piccolo imprenditorie viterbese paga in media 4mila euro in più rispetto ad un collega della Valle d'Aosta, verrebbe da dire che le imprese della Tuscia, più che tassate, sono davvero tartassate. Sì perché tra Imu, Tasi, Irap, addizionali regionale e comunale Irpef, nel 2014 una piccola impresa viterbese ha versato nelle casse delle amministrazioni locali circa 10.890 euro. Una cifra che supera addirittura la media nazionale di 10.248 euro. In tutto, lo scorso anno, gli italiani hanno pagato 70,5 miliardi, il 29,5% in più rispetto ai 54,5 miliardi versati nel 2011. E, come da copione, ancora una volta i più tartassati, soprattutto a causa dell'aumento della pressione fiscale sugli immobili produttivi, sono i piccoli imprenditori. Quelli che, in sostanza, rappresentano la parte più rilevante del tessuto economico italiano. Per questo, in vista della presentazione della Legge di stabilità che dovrebbe intervenire anche sulle tasse locali, la Confartigianato ha calcolato l'impatto delle imposte sulle imprese. "In base ai dati presi in esame da Confartigianato - interviene Andrea De Simone, direttore provinciale - i nostri imprenditori pagano circa 4mila euro di tasse in più rispetto ai colleghi valdostani, dove il dato annuale si attesta sugli 8.216 euro. Inutile dire che le nostre imprese pagano troppo e che è necessaria una riduzione fiscale immediata che dia respiro agli imprenditori. E' evidente che sotto il peso schiacciante di un fisco inclemente e sempre più articolato nella richiesta di contributi non si può sperare di incrementare la produzione. Fintanto che non si comprende che gli immobili produttivi (capannoni, laboratori, macchinari, attrezzature) non possono essere paragonati a seconde case, non ci si può riempire la bocca con parole come 'ripresa'. Non sono le nostre piccole imprese le realtà che devono rimpinguare le casse delle amministrazioni locali. Non è possibile continuare a chiedere ai nostri imprenditori di reggere il peso delle loro imprese e dello Stato". Per la Confartigianato, quindi, è assurdo continuare a guardare agli imprenditori come a dei bancomat senza limiti. "Va ridotta la tassazione sugli immobili produttivi - sottolinea De Simone - e va abolito il groviglio tassativo. Permettere alle nostre imprese di sollevare il Paese dalla crisi, significa attuare la determinazione dei redditi delle imprese in contabilità semplificata secondo il criterio di cassa e non di competenza. Le tasse si dovrebbero pagare sulle fatture incassate e non su quelle emesse come succede oggi. Sostenere la ripresa, inoltre, vuol dire introdurre, così come più volte sollecitato, l'Iri, la nuova imposta sul reddito di impresa che consentirebbe anche alle piccole imprese di avere una aliquota come quella Ires al 27,5% e non quella progressiva Irpef". Confartigianato torna a chiedere, ancora e con maggiore forza, che le politiche fiscali vengano riviste con sguardo lucido perchè accanirsi sui comparti produttivi in tempi di crisi è un gesto suicida incomprensibile.

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 47.929
Diffusione 07/2015: 39.462
Lettori Ed. II 2015: 299.000
Quotidiano - Ed. Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

Dir. Resp.: Giorgio Gandola

04-OTT-2015
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it

Le Piccole medie imprese

«Il 2016 sia la volta buona per la tassa Iri»

Le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e in vista delle Legge di stabilità avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano delle «parti mancanti della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione». Le Pmi vogliono che sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene, sostituendosi per una parte dei guadagni all'Irpef. Si tratterebbe quindi di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali e per cui il premier Matteo Renzi conferma la riduzione a partire dal 2017. I responsabili delle politiche fiscali delle tre associazioni riunite in Rete Imprese Italia chiedono sia attuata quella parte.

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 35.894
Diffusione 07/2015: 24.843
Lettori Ed. II 2015: 479.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

04-OTT-2015
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it

CONFCOMMERCIO, CONFARTIGIANATO E CNA PARLANO DELLE «PARTI MANCANTI» DELLA DELEGA FISCALE

Le Pmi incalzano il governo

Chiedono il varo di un'aliquota unica: l'imposta sul reddito imprenditoriale

● **CASERTA.** Le piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e in vista delle legge di stabilità avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano infatti delle «parti mancanti» della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione. In particolare, le Pmi vogliono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene, sostituendosi per una parte dei guadagni all'Irpef. Si tratterebbe quindi di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali e per cui il premier Matteo Renzi conferma la riduzione a partire dal 2017.

I responsabili delle politiche fiscali delle tre associazioni riunite in Rete Imprese Italia non si sono fatte sfuggire il momento: riunite in occasione del «Meeting delle Professioni» organizzato dall'Ancot, proprio quando parte il count-down per la definizione della manovra, mettono in fila i punti per loro prioritari, lamentando di essere state finora trascurate. «Vogliamo che nella legge di stabilità sia attuata quella parte della delega fiscale che ci riguarda. In particolare vogliamo l'introduzione dell'Iri, che avvantaggerebbe chi reinveste i propri utili nell'impresa», spiega Claudio Carpentieri della Cna. In pratica oggi il piccolo imprenditore, titolare di un'impresa individuale, vede tutti i suoi redditi assoggettati all'Irpef che è un'imposta progressiva, mentre chi ha una società di capitale viene tassato con l'Ires, che ora è al 27,5% ma che dal 2017 scenderà, come ribadito da Renzi che, in un'intervista, alla domanda sul punto risponde con un "senz'altro". La misura avrebbe però un costo, Carpentieri ricorda come la cifra stimata sia pari a "700 milioni di euro l'anno". Secondo Andrea Trevisani di Confartigianato, però, realizzare l'Iri, così come prevista dalla delega fiscale, sarebbe "un atto di equità".

LAVORO Il peso delle tasse

La manovra cerca fondi per taglio-tasse e lavoro

Le Pmi incalzano il governo

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 43.013
Diffusione 07/2015: 29.236
Lettori Ed. II 2015: 433.000
Quotidiano - Ed. Calabria - Sicilia

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Lino Morgante

04-OTT-2015
da pag. 2
foglio 1
www.datastampa.it

Le Pmi avanzano le richieste

È arrivato il momento dell'Iri

Le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e, in vista delle legge di stabilità, avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano delle «parti mancanti» della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione. In particolare, vogliono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene. Si tratterebbe di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali per cui il premier conferma la riduzione a partire dal 2017. I responsabili delle politiche fiscali delle tre associazioni non si sono fatte sfuggire il momento: mettono in fila i punti per loro prioritari, lamentando di essere state finora trascurate. «Vogliamo che nella legge di stabilità sia attuata quella parte della delega fiscale che ci riguarda. In particolare vogliamo l'introduzione dell'Iri, che avvantaggerebbe chi reinveste gli utili nell'impresa».

Attualità
Maggioranza compatta, "esame" superato
Cosa dice l'articolo 2
Verdini come il nuovo di Lotharo
Il Governo lavora sulla manovra ma la coperta è "corta"

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 43.013
Diffusione 07/2015: 29.236
Lettori Ed. II 2015: 433.000
Quotidiano - Ed. Calabria - Sicilia

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Lino Morgante

04-OTT-2015
da pag. 9
foglio 1
www.datastampa.it

DALLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Falcidiati i redditi dei professionisti

CASERTA

I professionisti non sono stati risparmiati dalla crisi: i loro guadagni ne hanno risentito, con una perdita annua di 620 euro in media. A calcolarlo è l'Ancot, l'associazione nazionale dei consulenti tributari, in base a un'analisi sui redditi imponibili dichiarati nel 2014 (relativi al 2013). L'Ancot spiega come la contrazione sia stata «conseguente alla crisi economica». Nel dettaglio, dallo studio emerge come i redditi Irpef siano «stati pari a 41.467.500 euro per una media procapite di 45.140, in diminuzione rispetto al precedente anno. A conti fatti, rileva l'associazione, la perdita complessiva è stata quindi di 446.673 euro (equivalente a -620 euro per ciascuno).

Intanto le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e in vista delle legge di stabilità avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano infatti delle «parti mancanti» della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione. In particolare, le Pmi vogliono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale ◂ **(a.a.)**

Economia
Le Borse puniscono i produttori di motori diesel
Confindustria: le retribuzioni sono superiori all'inflazione

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 42.931
Diffusione 07/2015: 30.828
Lettori Ed. II 2015: 348.000
Quotidiano - Ed. Brescia

GIORNALE DI BRESCIA

Dir. Resp.: Nunzia Vallini

04-OTT-2015
da pag. 6
foglio 1
www.datastampa.it

Le Pmi chiedono l'introduzione dell'Iri al posto dell'Irpef

Manovra /2

ROMA. Le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e in vista delle legge di stabilità avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano infatti delle «parti mancanti» della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione. In particolare. Le Pmi, in occasione del Meeting delle professioni, chiedono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene, sostituendosi per una parte dei guadagni all'Irpef. Si tratterebbe quindi di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali e per cui il premier Matteo Renzi conferma la riduzione a partire dal 2017. In pratica oggi il piccolo imprenditore vede tutti i suoi redditi assoggettati all'Irpef che è un'imposta progressiva, mentre chi ha una società di capitale viene tassato con l'Ires, che ora è al 27,5% ma che dal 2017 scenderà. La misura avrebbe un costo: 700 milioni di euro l'anno. //

Al Senato passa anche l'articolo 2 con l'appoggio della minoranza Pd

Legge di Stabilità in rilievo ma resta il rebus coperture

CAMBIARE SENZA PAURA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 04/2015: 327.282
Diffusione 04/2015: 246.431
Lettori Ed. I 2015: 2.117.000
Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Andrea Cangini

04-OTT-2015
da pag. 15
foglio 1
www.datastampa.it

Le richieste delle Pmi al governo «Tassi solo gli incassi effettivi»

Le piccole e medie imprese - Cna, Confartigianato e Confcommercio – chiedono al governo «di tassare solo quello che si incassa» e di mettere l'Iri (Imposta sul reddito imprenditoriale) in legge di Stabilità

Stangata sull'acqua, non è mai finita
Da gennaio bolletta più pesante

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 71.039
Diffusione 07/2015: 48.191
Lettori Ed. II 2015: 745.000
Quotidiano - Ed. nazionale

IL MATTINO

Dir. Resp.: Alessandro Barbano

04-OTT-2015
da pag. 6
foglio 1
www.datastampa.it

Le pmi: tassare solo gli incassi

Le pmi fanno sentire la loro voce in vista delle legge di stabilità. Confcommercio, Confartigianato e Cna vogliono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene, sostituendosi per una parte dei guadagni all'Irpef. Si tratterebbe quindi di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires.

Sud, bonus neoassunti con fondi Ue e Regioni
Coperture ok per il 2016
vendetta mistero riscatto

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2007: 6.568
Diffusione 12/2007: 4.615
Lettori: n.d.
Quotidiano - Ed. Basilicata

LA NUOVA del Sud

Dir. Resp.: Clemente Carlucci

04-OTT-2015
da pag. 6
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Confartigianato

Cinque tributi più rilevanti: le imprese del Materano pagano poco più di quelle del Potentino

A PAGINA 6

Per i 5 tributi più rilevanti 10.506 euro a fronte di 10.221 euro del capoluogo. I dati elaborati da Confartigianato

Peso della fiscalità, le imprese del Materano pagano poco più di quelle del Potentino

POTENZA- Nel 2014, per i 5 tributi più rilevanti (Imu, Tasi, Irap, addizionali regionale e comunale Irpef) una piccola impresa di Matera ha versato nelle casse delle Amministrazioni locali in media 9.595 euro. Una somma che però lievita fino a 10.506 euro per effetto dell'indeducibilità dell'Imu dalla base imponibile Irap, un'autentica tassa sulla tassa, con un prelievo complessivo per addetto pari a 2.101 euro. E' andata leggermente meglio per l'impresa di Potenza: prelievo 5 tributi locali, 9.371 euro, più "tassa sulla tassa" 850 euro, totale 10.221 euro, prelievo complessivo per addetto 2.044 euro.

A riferirlo è Rosa Gentile, vice presidente nazionale di Confartigianato con delega al Mezzogiorno citando i dati dell'Ufficio Studi Confartigianato che in vista della presentazione della Legge di stabilità che dovrebbe intervenire anche sulle tasse locali, ha calcolato l'impatto delle imposte sulle imprese.

E' proprio il caso di affermare – dice Gentile – "Regione che vai, fisco che trovi" in quanto le nostre elaborazioni mostrano le differenze del prelievo nelle diverse aree del Paese. A livello del Mezzogiorno, si passa dai 9.467 euro come prelievo medio in Sardegna ai 12.547 euro in Campania (in Basilicata 10.317 con un prelievo complessivo per addetto pari a 2.063 euro). E tra le 47 province con peso maggiore per il prelievo su impresa-tipo per addetto, i tre quarti sono province del Sud.

La situazione messa a nudo da Confartigianato impone scelte immediate. "Ridurre la pressione fiscale – sottolinea la vice Presidente di Confartigianato – è la priorità per i piccoli imprenditori. Tra tasse locali e prelievo dello Stato centrale paghiamo troppo e in modo troppo complicato. Confartigianato continua a chiedere una riforma che riduca la pressione fiscale che grava sulle piccole imprese, quelle che meno beneficiano della riduzione dell'Irap. Va ridotta la tassazione sugli immobili produttivi (capannoni, laboratori, macchinari, attrezzature) che non possono essere considerati alla stregua delle seconde case. e va abolito il groviglio IMU/TASI/TARI, che come nel gioco delle tre carte vede sempre vincente il banco. Dal Governo ci attendiamo che realizzi quanto ha promesso a fine giugno: attuare nella legge di Bilancio i decreti della delega fiscale rimasti in sospeso. Riguardano la determinazione dei redditi delle imprese in contabilità semplificata secondo il criterio di cassa e non di competenza. Così che le tasse si paghino sulle fatture incassate e non su quelle emesse come succede oggi. Poi l'introduzione dell'Iri, la nuova imposta sul reddito di impresa che consentirebbe anche alle piccole imprese di avere una aliquota come quella Ires al 27,5% e non quella progressiva Irpef. E la definizione del nuovo regime forfetario".

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2007: 6.568
Diffusione 12/2007: 4.615
Lettori: n.d.
Quotidiano - Ed. Basilicata

LA NUOVA del Sud

Dir. Resp.: Clemente Carlucci

04-OTT-2015
da pag. 6
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

L'analisi su Imu, Tasi, Irap, addizionali regionale e comunale Irpef

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 06/2015: 34.000
Lettori: n.d.
Quotidiano - Ed. Lombardia

LA PREALPINA

Dir. Resp.: Paolo Provenzi

04-OTT-2015
da pag. 2
foglio 1
www.datastampa.it

VERSO L'ALIQUOTA UNICA

Le Pmi ora fanno la voce grossa

CASERTA - Le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e in vista delle legge di stabilità avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano infatti delle "parti mancanti" della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione. In particolare, le Pmi vogliono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene, sostituendosi per una parte dei guadagni all'Irpef. Si tratterebbe quindi di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali e per cui il premier **Matteo Renzi** conferma la riduzione a partire dal 2017.
I responsabili delle politiche fiscali delle tre associazioni riunite in Rete Imprese Italia non si sono fatte sfuggire il momento: riunite in occasione del Meeting delle Professioni organizzato dall'Ancot, proprio quando parte il count-down per la definizione della manovra, mettono in fila i punti per loro prioritari, lamentando di essere state finora trascurate. «Vogliamo che nella legge di stabilità sia attuata quella parte della delega fiscale che ci riguarda. In particolare vogliamo l'introduzione dell'Iri, che avvantaggerebbe chi reinveste i propri utili nell'impresa», spiega **Claudio Carpentieri** della Cna.

FATTI DEL GIORNO
Senato, la maggioranza "passa" sull'articolo due
La pax democratica tiene
Le Pmi ora fanno la voce grossa
Più soldi in busta, ma nessuno se n'è accorto

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 23.083
Lettori Ed. II 2014: 137.000
Quotidiano - Ed. Como

La Provincia

Dir. Resp.: Diego Minonzio

04-OTT-2015
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it

Le Piccole medie imprese

«Il 2016 sia la volta buona per la tassa Iri»

Le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e in vista delle Legge di stabilità avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano delle «parti mancanti della riforma, a cui non è stata ancora data attuazione». Le Pmi vogliono che sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale, un nuovo balzello che però conviene, sostituendosi per una parte dei guadagni all'Irpef. Si tratterebbe quindi di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali e per cui il premier Matteo Renzi conferma la riduzione a partire dal 2017. I responsabili delle politiche fiscali delle tre associazioni riunite in Rete Imprese Italia chiedono sia attuata quella parte.

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 1.832
Lettori Ed. 2014: 41.000
Quotidiano - Ed. Basilicata

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

Dir. Resp.: Rocco Valenti

04-OTT-2015
da pag. 12
foglio 1
www.datastampa.it

TASSE&WELFARE

Gentile: «Tra Imu, Tasi, Irap e addizionali Irpef si paga troppo e in modo complicato»

Piccole imprese stritolate dal fisco

La denuncia di Confartigianato: oltre 10mila euro l'anno. Matera maglia nera

NEL 2014, per i 5 tributi più rilevanti (Imu, Tasi, Irap, addizionali regionale e comunale Irpef) una piccola impresa di Matera ha versato nelle casse delle amministrazioni locali in media 9.595 euro.

Una somma che però lievita fino a 10.506 euro per effetto dell'indeducibilità dell'Imu dalla base imponibile Irap, un'autentica tassa sulla tassa, con un prelievo complessivo per addetto pari a 2.101 euro. E' andata leggermente meglio per l'impresa di Potenza: prelievo 5 tributi locali, 9.371 euro, più "tassa sulla tassa" 850 euro, totale 10.221 euro, prelievo complessivo per addetto 2.044 euro.

A riferirlo è Rosa Gentile, vicepresidente nazionale di Confartigianato con delega al Mezzogiorno, citando i dati dell'Ufficio Studi Confartigianato che – in vista della presentazione della Legge di stabilità che dovrebbe intervenire anche sulle tasse locali – ha calcolato l'impatto delle imposte sulle imprese.

«E' proprio il caso di affermare – dice Gentile – "Regione che vai, fisco che trovi" in quanto le nostre elaborazioni mostrano le differenze del prelievo nelle diverse aree del Paese. A livello del Mezzogiorno, si passa dai 9.467 euro come prelievo medio in Sardegna ai 12.547 euro in Campania (in Basilicata 10.317 con un prelievo complessivo per addetto pari a 2.063 euro). E tra le 47 province con peso maggiore per il prelievo su impresa-tipo per addetto, i tre quarti sono province del Sud».

La situazione messa a nudo da Confartigianato impone scelte immediate.

«Ridurre la pressione fiscale – sottolinea la vicepresidente di Confartigianato – è la priorità per i piccoli imprenditori. Tra tasse locali e prelievo dello Stato centrale paghiamo troppo e in modo troppo complicato. Confartigianato continua a chiedere una riforma che riduca la pressione fiscale che grava sulle piccole imprese, quelle che meno beneficiano della riduzione dell'Irap».

Secondo Gentile «va ridotta la tassazione sugli immobili produttivi (capannoni, laboratori, macchinari, attrezzature) che non possono essere considerati alla stregua delle seconde case. e va abolito il groviglio Imu/Tasi/Tari, che come nel gioco delle tre carte vede sempre vincente il banco.

Dal governo – incalza Gentile – ci attendiamo che realizzi quanto ha promesso a fine giugno: attuare nella legge di Bilancio i decreti della delega fiscale rimasti in sospeso. Riguardano la determinazione dei redditi delle imprese in contabilità semplificata secondo il criterio di cassa e non di competenza. Così che le tasse si paghino sulle fatture incassate e non su quelle emesse come succede oggi.

Poi – conclude la vicepresidente di Confartigianato – l'introduzione dell'Iri, la nuova imposta sul reddito di impresa che consentirebbe anche alle piccole imprese di avere una aliquota come quella Ires al 27,5% e non quella progressiva Irpef. E la definizione del nuovo regime forfetario».

Rosa Gentile, vicepresidente nazionale di Confartigianato con delega al Mezzogiorno

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 36.681
Diffusione 07/2015: 23.390
Lettori Ed. II 2015: 424.000
Quotidiano - Ed. Sicilia

LA SICILIA

04-OTT-2015
da pag. 4
foglio 1

Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo

www.datastampa.it

imposta sul reddito

Ma le Pmi chiedono l'introduzione dell'Iri

Le Piccole e medie imprese fanno sentire la loro voce e, in vista della prossima Legge di stabilità, avanzano richieste precise che hanno già un canovaccio: la delega fiscale. Confcommercio, Confartigianato e Cna parlano delle «parti mancanti» della riforma alle quali non è stata data ancora attuazione. In particolare, le Pmi vogliono che questa sia la volta buona per l'introduzione dell'Iri (Imposta sul reddito imprenditoriale), un nuovo balzello che, però, ha la sua convenienza sostituendosi, almeno per una parte dei guadagni, all'Irpef. Si tratterebbe, quindi, di passare a un'aliquota unica, la stessa dell'Ires, che riguarda le società di capitali e per cui il presidente del Consiglio, Renzi, ha conferma la riduzione a partire dal 2017.

Senato, hanno varato il cuore della riforma la maggioranza a 160

Manovra, coperture blindate per il 2016 il Tesoro al lavoro per l'anno successivo

PALERMO - LIVORNO